

Mercoledì della Terza Settimana dopo Pasqua (Anno C)**Lectio : Atti degli Apostoli 8, 1 - 8****Giovanni 6, 35 - 40****1) Preghiera**

Assisti, o Dio nostro Padre, questa tua famiglia raccolta in preghiera: tu che ci hai dato la grazia della fede, donaci di aver parte all'eredità eterna per la risurrezione del Cristo tuo Figlio e nostro Signore.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 8, 1 - 8

In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria.

Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. Sàulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere. Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola.

Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

3) Commento⁷ su Atti degli Apostoli 8, 1 - 8

• Tutto il testo degli Atti degli Apostoli vive in pienezza la speranza di una fioritura splendida nel mondo poiché **la Comunità che si raccoglie attorno a Gesù sente con gioia questa continua presenza del risorto**. Essa porta nel cuore l'esperienza della sua morte accettata con amore per tutti e la speranza di poter avere, tra le mani, un tesoro di pienezza e di novità che viene da Dio e che è carico di bellezza e di chiarezze per il mondo presente e futuro.

Non a caso questo testo si apre sulla celebrazione della Pasqua.

Abbiamo ancora gli occhi occupati dalle visioni di morte, di crocifissi, di processi ingiusti, di accuse infamanti, di derisioni. Questo contesto non ci apre alla fiducia ma ci sembra l'esplosione di un male onnipotente che travolge tutto.

• **La risurrezione, così discreta e senza pubblicità**, affidata a persone non molto credibili nella comunità ebraica, a donne e a discepoli impauriti e disorientati, senza cultura e senza posizioni sociali ragguardevoli, è l'antidoto, è il deterrente di fronte al Male. **Veramente Dio, in Gesù, ha vinto la morte**. Perciò stiamo scoprendo il compito di questa comunità impaurita.

"Il perdono dei peccati e la conversione saranno predicati a tutte le genti" (Lc 24,47).

Questa è la prospettiva con cui Luca, discepolo di Paolo, medico, scrive i suoi due libri attorno all'anno 80 d.C.: il primo è il suo "Vangelo" su Gesù ed il secondo racconta "gli Atti della sua comunità" che ha compiti formidabili ed enormemente superiori alle proprie forze.

Il testo che abbiamo letto garantisce che **compito e regalo della risurrezione è la testimonianza al mondo, con la presenza dello Spirito di Dio**. Parte da Gerusalemme, dono dello Spirito ai Dodici e agli altri discepoli, raggiungerà la Samaria, la Siria (Antiochia), l'Asia Minore, la Grecia e Roma, centro dell'impero.

• **Il testo si collega al passato e all'esperienza della risurrezione**. Tale passato però è legato al presente, dà significato al tempo che viviamo, incoraggia sull'operosità e chiarisce anche stili e itinerari. Infatti dal passato si eredita anche l'idea del Regno che si rifà a Davide, alla potenza ed alla autonomia di poteri militari. **Con la risurrezione sorgono, stranamente immaginabile, una rivoluzione ed una migliore garanzia di vittoria**. Perciò l'occasione ingolosisce: "«Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il Regno per Israele?». "Non spetta a voi conoscere i tempi

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Raffaello Ciccone

ed i momenti". La risurrezione ridimensiona anche i progetti umani, i sogni di gloria, di potenza, magari legati al trionfo di Cristo. **Gesù non è venuto per essere potente e a noi non chiede di emergere, ma di essere ricchi dello Spirito di Dio e di testimoniare.**

• **I nuovi luoghi sono la casa e il banchetto: la quotidianità e la condivisione, lo stile di vita semplice e la fiducia, la coerenza e il coraggio di credere nel Padre che alimenta di forza il nostro cammino.**

Viene ricordato anche **il numero 40**: tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse. **E' il tempo delle decisioni mature. Nella Scrittura non è un dato aritmetico ma biblico, un messaggio per indicare un tempo opportuno di grazia: Noè** (nel diluvio quaranta giorni e quaranta notti nell'arca, e quaranta giorni, dopo il diluvio, prima di toccare la terraferma, salvata dalla distruzione: Gen 7,4. 12; 8,6); **Isacco** a quaranta anni decide di costruirsi la sua famiglia; **Mosè** vive 120 anni, scanditi in tre periodi di 40 anni: alla corte del faraone, in fuga nel deserto, responsabile del popolo che emigra; sul Sinai rimane con il Signore, quaranta notti e quaranta giorni per accogliere la Legge; il profeta **Elia** impiega quaranta giorni per raggiungere l'Oreb, il monte dove incontra Dio (1 Re 19,8); **Giona** predica e 40 sono i giorni durante i quali i cittadini di Ninive fanno penitenza per ottenere il perdono di Dio (Giona 3,4); **Saul** (At 13,21); **Davide** (2Sam 5,4-5) e **Salomone** (1Re 11,41) regnano, ciascuno, 40 anni. Anche per i rabbini 40 era una cifra che indica un tirocinio completo.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 6, 35 - 40

In quel tempo, disse Gesù alla folla: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

5) Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Giovanni 6, 35 - 40

• Gesù stesso non si esprime con delle parole velate? Egli dice che non vuole fare la propria volontà, ma quella del Padre. Ma cosa sarà questa volontà che egli si rifiuta di seguire? È la folla che pretende: quello che tu fai e dici, non è né la parola né l'azione divina; tu segui la tua volontà, e non quella di Dio. Il Signore attesta il contrario: **"Non sono venuto per compiere la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato"**. Ma egli ha rinunciato completamente alla sua? No: soltanto, egli si nutre della volontà di suo Padre. Non c'è niente di meglio per lui - e per noi. **Fare la volontà di Dio non restringe la nostra libertà.** Se non fossi già cristiano, non potrei impedirmi di diventarlo!

• **Chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!**

È come se Gesù per un istante si fosse dimenticato del discorso sul pane della vita e **si rivolge ai Giudei per svelare loro la relazione singolare che regna tra Lui e il Padre.** Essere di Gesù è un dono del Padre. Ieri il Padre ha dato voi, Giudei, a Mosè. Ora vi vuole dare a me. **"Se voi vi lasciate donare e venire a me, io non vi cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato"**. Voi, Giudei, non dovete cambiare fede. Dovete dare verità, sviluppo alla vostra fede. Anzi, dovete dare continuità ad essa. Voi siete un dono di Dio. Dono di Dio dovete rimanere sempre. Cosa vuol fare Dio di voi? Un dono a me. Se rimanete nella vostra fede, voi entrerete nel circuito della vera vita. Se invece vi opponete a Dio e non vi lasciate fare dono, voi rimanete nella vostra morte. Sono io la vita di Dio per voi.

Dio ha un grande progetto di vita per noi. Questo progetto vuole attuarlo, realizzarlo per mezzo di noi. Questo progetto però non si può realizzare senza la nostra fede in noi. Voi vedete me, credete in me e avrete la vita eterna. Io vi risusciterò nell'ultimo giorno. Il discorso di Gesù è

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano – Casa di Preghiera San Biagio

sommamente teologico. **Il Padre prima ha dato i Giudei a Mosè, poi a Giosuè, poi a Davide, ai Profeti, ad ogni suo messaggero ed inviato. Il Padre ora ha mandato Gesù.** A Gesù vuole donare i Giudei. L'azione è tutta le Padre. È Lui che dall'eternità guida e dirige tutta la storia della salvezza. Loro non devono cambiare Dio. Devono continuare a vivere nella logica e verità della loro fede.

• **«Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete [...]. Questa è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciti nell'ultimo giorno».** (Gv 6, 36;40) - **Come vivere questa Parola?**

Il discorso di Gesù sull'incredulità dei Giudei continua ancora nel vangelo di oggi ed è di grande ammonimento anche per noi: «Voi mi avete visto, eppure non credete». Non basta vedere Gesù per credere! E non basta nemmeno vedere i miracoli, dei quali del resto essi erano stati molte volte spettatori superficiali. Nel Triduo Sacro che abbiamo vissuto in preparazione alla Pasqua, meditando soprattutto i vangeli della Passione, quante persone abbiamo visto presenti nell'ora della Croce sul Calvario. Ma quanti di loro hanno creduto al mistero dell'Amore che si stava donando agli uomini fino all'estremo?

Anche noi cristiani del terzo millennio, dovremmo forse cercare meno miracoli e chiedere più fede. Dovremmo cercare soprattutto di leggere i segni molteplici della presenza reale del Signore Risorto nella nostra vita quotidiana: nella sua Parola, nei sacramenti (in modo speciale nell'Eucaristia), nella Comunità (soprattutto nei fratelli più poveri e nei sofferenti).

Oggi, rientrando al centro del nostro cuore, verificheremo concretamente quali segni della presenza del Risorto siamo riusciti a percepire realmente nel nostro vissuto quotidiano.

Ecco la voce di Due Papi del nostro tempo Papa Francesco e Benedetto XVI (Enciclica Lumen fidei, num. 59) : **«A Maria, madre della Chiesa e madre della nostra fede, ci rivolgiamo in preghiera. Aiuta, o Madre, la nostra fede! Apri il nostro ascolto alla Parola, perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata. Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi, uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa»**

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perchè i missionari e gli evangelizzatori siano sostenuti dalla grazia dello Spirito, per superare ogni persecuzione e difficoltà ?
- Preghiamo perchè i persecutori della fede cristiana si ravvedano e scoprono la potenza di speranza e di progresso del messaggio evangelico ?
- Preghiamo perchè i cristiani separati nelle varie chiese o confessioni ritrovino l'unità della fede, attraverso un'esperienza autentica del Cristo del vangelo ?
- Preghiamo perchè la nostra comunità abbia a cuore specialmente gli ultimi e dia visibile testimonianza che Dio ha per tutti progetti di bontà e di salvezza ?
- Preghiamo perchè noi qui presenti, saziati così spesso dal pane di vita eterna, possiamo sperimentare l'attrazione del Padre che ci ama ?
- Preghiamo per chi ha fame di verità e di amore ?
- Preghiamo per chi oggi ritornerà alla Casa del Padre ?.

7) Preghiera finale : Salmo 65
Acclamate Dio, voi tutti della terra.

*Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!».*

*«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.*

*Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza d'èmina in eterno.*